

# Nei Giovani passo indietro di Maffeis: «Non è un match»

Per la presidenza degli industriali under 40 si torna alla candidatura unica di Gabrieli indicata dai saggi

■ Giovanni Maffeis ha fatto un passo indietro, con lo stile che da 18 anni accompagna il suo impegno tra le fila dei Giovani industriali e che gli viene riconosciuto all'interno dell'associazione: spirito di servizio, responsabilità e capacità di essere elemento di coesione e di garanzia al di sopra delle parti.

Il trentacinquenne amministratore delegato della Fra-Mar ha deciso di ritirare la sua candidatura alla presidenza del Gruppo giovani. Torna così sui binari del nome unico, tradizionale nel sistema confindustriale, la corsa per la successione a Monica Santini: «Una presidenza importante - dice Maffeis - è stata la prima donna alla guida del Gruppo e ha fatto un lavoro immane, in un momento economico in continua fase di decrescita». Il candidato che sarà presentato al-



Giovanni Maffeis

l'assemblea del 12 febbraio è dunque Gianmarco Gabrieli, amministratore delegato de «I Pinco Pallino», indicato dalla commissione dei saggi: Cristina Bombassei, Stefano Colombo e Franco Salvioni.

Una decisione non facile per Maffeis, che si era proposto al direttivo di martedì scorso. Il confronto è stato vivace e un certo sostegno non sarebbe mancato: «Ma non è un match e se così diventasse, saremmo tutti perdenti. Qui si tratta di preparare le basi per il nostro futuro», dice dopo giorni di riflessione che gli hanno fatto scegliere la strada della ricomposizione, condivisa anche con i saggi: «Lo faccio per il Gruppo giovani e per Confindustria. Mi sento responsabile: qui è una scuola di vita e per questo ho preferito sacrificare una mia opportunità».

Diventare presidente avrebbe potuto essere per Maffeis il completamento di un percorso iniziato a 17 anni nel 1991 con la presidenza di Silvio Albini: «Venivo al corso per imprenditori junior, un momento di confronto e formazione per ragazzi già in azienda». In direttivo dagli ultimi anni della presidenza di Aldo Arditi e poi con Ercole Galizzi, Maffeis è diventato vicepresidente nel 2005 con l'elezione di Monica Santini. La delega all'immigrazione non è stata un caso: la Fra-Mar ha esperienza in materia, che gli è valsa anche un premio, con un quarto dei dipendenti che provengono da 35 Paesi. Da quattro anni Maffeis è anche presidente del gruppo «Servizi e industrie varie» e di recente è entrato in una commissione di valutazione del Confidi.

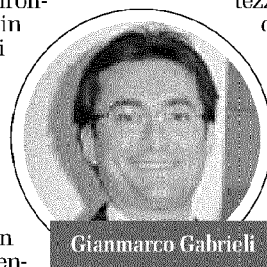
Fatto il passo indietro, restano lo stile, con la

capacità di coinvolgere e di accompagnare quasi come un tutor i nuovi soci, e le idee che avevano accompagnato la candidatura: l'attenzione per il confronto, il richiamo alla concretezza e alla necessità di affrontare temi di avanguardia soprattutto in una fase economica difficile, che sarà al centro dei lavori dell'assemblea, e «la consapevolezza - conclude - di dover sempre migliorare e mettersi in gioco per il futuro».

Con una scadenza all'orizzonte, i 40 anni del Gruppo nel 2011, e la disponibilità a dare ancora il proprio supporto: «Abbiamo condiviso molti anni di lavoro con Gabrieli, che sicuramente

ha la mia stima. Gli auguro il massimo risultato e se necessario avrà il mio appoggio e il mio contributo».

S. G.



Gianmarco Gabrieli

